

— Anche la casa! — dice mia madre. — Purchè tu sia vivo e sano!
— Marica!
— Mitar!
— Ma che dici, Marica?
— Dico che Dio conservi te e quei nostri figlioletti. Non ci hanno nutriti nè la casa nè la prateria, ma tu ci hai nutriti! Nessuno di noi patirà la fame, finchè ci sarai tu con noi!

Mio padre, come trasognato, s'appoggiò col gomito sulla spalla della mamma.

— Marica — incominciò — tu forse?... — ma la voce gli si strozzò in gola; copri gli occhi con la manica ed ammutolì.

La mamma lo prese per mano:

— Quando ci siamo sposati, non si aveva altro che una coperta, una casseruola, due o tre trogoli e oggi, grazie a Dio, la casa è piena!

Vi li cadere dalla manica del babbo una lagrima, che brillò al chiaror della luna.

— Hai dimenticato forse che il granaio è ancora pieno!

— Sì, è pieno! — disse il babbo con la voce dolce come la seta, mentre con la manica si tergeva gli occhi e lasciava cader il braccio.

— E che stanno a fare quei miei pochi ducati? Perchè lasciar giacere quel denaro? Prendilo e commercia!

— Compreremo una partita di grano.

— Eppoi, siamo forse stravecchi noi due? Siamo sani, grazie a Dio, e sono sani i nostri figlioletti. Pregheremo Iddio e lavoreremo!

— Da uomini onesti!

— Tu non sei un uomo da niente come certuni. Non darei io queste tue due braccia per tutto il tesoro di Paranos e più ancora.

— Ed acquisteremo di nuovo una casa!

— Metteremo i nostri figli sulla retta via — dice la mamma.

— Ed essi non mi malediranno morto... Da quanto non li ho visti!

— Vieni a vederli! — disse la mamma e lo condusse per mano come un fanciullo.

In tre passi fui in camera. Giunsi in tempo soltanto a sussurrare a mia sorella « coricati » e tirai la coperta fin sopra la testa.

Mentre loro due varcavano la soglia, le campane della chiesa sonarono a mattutino. Sonora la voce loro si diffonde nella notte silenziosa e ne trema l'anima cristiana. E come il vento porta via i rami asciutti, il loro suono così porta via il dolore e l'angoscia, infrange i lacci della vanità, e l'anima contrita comunica col cielo...

— Figlio! Alzati, andiamo in chiesa!... (1).

(1) Nel riportare per intero queste due ultime scene di « La prima volta col padre al mattutino » si condivide l'opinione di DESIDERIUS, op. cit., il quale pensa che è pericoloso riassumere certi brani caratteristici del